

# Indice

<i>Premessa</i>	<i>pag.</i> 13
-----------------	-------------------

## Capitolo 1

### *Come Introduzione*

1. La libertà religiosa tra due emergenze (e due protagonisti istituzionali). Brevi escursioni (apparentemente) fuori tema	17
2. L'emergenza securitaria e la libertà di culto. Le conferme del giudice costituzionale	20
3. Le ragioni della Corte	23
4. In particolare, delimitazione oggettivo-materiale delle competenze regionali e finalità del loro concreto esercizio. Dimensione e qualità degli interessi coinvolti	28
5. Quello che la Corte non considera (e può permettersi di non considerare) ma di cui prima o poi dovrà tenere conto	30
6. Il limite prospettico e la necessità di un suo superamento	35
7. L'emergenza sanitaria e la libertà che contraddice sé stessa	37
8. Superare l' <i>impasse</i> . Dimensione generativa della libertà e coesione ordinamentale: nuovi equilibri o nuove consapevolezza?	44
9. Rientrare in tema. La dimensione libertaria del fine di religione e di culto e l'eterno dilemma del diritto ecclesiastico	47

## Capitolo 2

### *(Minime) coordinate di sistema*

1. Significato e implicazioni sistematiche del riconoscimento costituzionale del fine di religione e di culto. Libertà, autonomia, pluralismo, sussidiarietà	57
2. Fine di religione e di culto e libertà associativa	60
3. Libertà associativa e libera professione di fede religiosa in forma associata. Il "di più" del fine di religione e di culto	63

	<i>pag.</i>
4. Fine di religione e di culto e pluralismo delle formazioni sociali a connotazione religiosa	66
5. Categorizzazioni costituzionali e atipicità costitutiva del fenomeno religioso. Forma e sostanza	68
5.1. In particolare, il tipo confessione religiosa ...	70
5.2. ... e l'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto	78
5.3. Il fine di religione e di culto come criterio aperto e dinamico di qualificazione soggettiva	84
6. Specificazioni concettuali e modalità di deduzione del fine di religione e di culto. Varietà di declinazioni giuridiche e dinamica degli interessi sottostanti	85
7. Scansioni disciplinari. Significato e portata del divieto di discriminazione in ragione del fine religioso-culturale	89
7.1. Identità religiosa e tutela del fine-struttura. Estensività del principio di cui all'art. 7, n. 3, dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Chiesa cattolica (legge n. 121/1985)	91
7.2. Libertà positiva, differenziazioni normative, " <i>favor religionis</i> ". Cautele e precisazioni	95

### Capitolo 3

#### *La tipizzazione normativa e il suo contesto Dal soggetto all'attività*

1. Funzione promozionale del fine di religione e di culto e variabilità dei rapporti tra potere politico e potere religioso. Ricadute metodologiche	101
2. In particolare, l'equiparazione tra fine di religione e di culto e fine di beneficenza e istruzione	105
3. L'esigenza di tipizzazione normativa e le sue ragioni. Complessità delle implicazioni sistematiche e relatività delle soluzioni adottate	109
4. Incompetenza dello Stato nel merito delle credenze di fede e portata della c.d. autoqualificazione	112
5. Profili problematici. La deduzione oggettiva del fine quale giudizio di valore	117

	<i>pag.</i>
6. Il carattere culturalmente e storicamente situato delle attività c.d. sintomatiche	120
7. L'inadeguatezza sopraggiunta del criterio oggettivo-materiale. Quadro d'insieme	122
8. Fattori di crisi e dinamiche di trasformazione. Elementi di sistema	125
8.1. Il progressivo affrancamento della soggettività giuridica metaindividuale dal concetto di personalità giuridica	126
8.2. L'affermarsi dell'associazionismo a finalità ideali e <i>non profit</i> . L'impostazione del codice civile e il suo ambiguo superamento	128
8.3. La sussidiarietà e i poteri pubblici di conformazione	130
8.4. Le differenti anime del privato sociale e l'ibridazione dei tipi normativi e dei modelli di disciplina giuridica	134
8.5. Sviluppi ulteriori. Il riconoscimento normativo del Terzo settore tra pluralismo sociale e conformazione funzionale	138
9. Il versante ecclesiasticistico. Fine di religione e di culto e impegno sociale <i>non profit</i>	150
9.1. In particolare, l'imprenditoria sociale religiosa e le regole della concorrenza e del libero mercato	151
9.2. Fine di religione e di culto, attività di interesse generale, enti religiosi. Inquadramento e rinvio	153
10. Fine di religione e di culto e nuove proiezioni giuridiche della libertà religiosa	154

#### Capitolo 4

#### *Riposizionamenti e nuove criticità Il fine di religione e di culto tra arretramento e riconversione*

1. La dimensione sociale e pubblica del fattore religioso e la ridefinizione dei confini pubblico-privato	157
2. Vecchie e nuove criticità del fine di religione e di culto	164

	<i>pag.</i>
3. Atto unico, scena prima. La “relativizzazione” del fine religioso-culturale e gli enti “pattizi” (e poi gli «enti religiosi civilmente riconosciuti»)	165
3.1. Nella normativa Onlus e collegata	167
3.2. Nel Codice del Terzo settore	170
4. Scena seconda: gli enti di confessioni non intesizzate e gli enti privi di collegamento confessionale. Tra «mimetismo giuridico» e carattere estensivo delle forme di riconoscimento speciale della religiosità	173
4.1. L'esclusione delle attività di culto strumentali dal beneficio urbanistico di cui all'art. 71 del Codice del Terzo settore	178
4.2. L'ampiezza dell'ambito applicativo della legge n. 1159/ 1929	186
5. L'assorbimento del fine di religione e di culto nell'approccio eurounitario alla disciplina della concorrenza e del libero mercato e il suo ambiguo significato	188
6. Alla ricerca di una via d'uscita. Correggere il tiro o ridefinire i presupposti?	191

## Capitolo 5

### *Verso una ridefinizione Dall'attività all'interesse*

1. Progressione investigativa: ragioni e obiettivi	193
2. Strumenti e strategie nell'ottica del riallineamento dell'esistente. Proposte normative, sperimentazioni interpretative, uso interculturale del diritto	195
3. Colmare un vuoto normativo? Spunti costruttivi da una recente proposta per una legge «in materia di libertà di coscienza e di religione»	197
3.1. L'impostazione generale. Associazioni con fine di religione e di culto e confessioni religiose. Criteri di qualificazione e graduazione nelle garanzie dedicate	199

	<i>pag.</i>
3.2. Il (confermato) nesso fine/attività e il suo (immutato) ancoraggio alle opzioni promozionali dell'ordinamento	210
3.3. L'associazione con fine di religione e di culto e il diritto comune	216
3.4. La conferma di un'esigenza di rivalutazione del nesso tra fattore religioso e attuazione della legalità costituzionale	219
4. Le opportunità (e le concrete possibilità) di un'interpretazione aperta e inclusiva. Ancora sul Codice del Terzo settore	220
4.1. L'art. 5 del Codice e il carattere estensivo della esclusione delle attività tipicamente religiose dal novero delle attività di interesse generale	222
4.2. Ipotesi di inclusione del fine di religione e di culto. Quadro generale	225
4.3. L'interpretazione della formula «enti religiosi civilmente riconosciuti» (art. 4, comma 3, CTS)	226
4.4. L'art. 22 del Codice («Acquisto della personalità giuridica») e qualificazioni "altre" della connotazione religiosa. Gli enti a religiosità e/o confessionalità "implicita" e gli enti a religiosità e/o confessionalità "marginale" ( <i>recte</i> : atipica)	232
4.5. L'ETS religioso "di diritto comune" come categoria inclusiva. Rilevanza del fine-struttura ...	237
4.6. ... e composizione delle differenze	240
4.7. Inclusione delle differenze religiose e religioso-culturali, oneri di conformazione, adattamenti disciplinari. Le regole organizzative dell'ETS	242
4.8. Brevi esemplificazioni. Il principio c.d. della porta aperta	246
4.9. La regola di maggioranza. Matrici comuni e variabili di contesto	248
4.10. Ipotesi di conciliazione operativa	251

	<i>pag.</i>
5. Liberalizzare le forme, disciplinare le attività: le indicazioni del Ministero in merito alla composizione della base associativa degli enti del Terzo settore (nota 05 febbraio 2020, n. 1082)	264
6. Soggettività fiscale e non commercialità dell'ETS	268
7. Complessità e possibili ricadute sistematiche del rapporto fine-attività delineato dal Codice. Il nervo scoperto delle attività di interesse generale e le nuove modalità della sintesi pubblica	274
8. L'(inevitabile) incompiutezza delle operazioni di recupero. Il fine religioso-culturale come fine di interesse generale	277
<i>Sintesi costruttiva. Verso (una ridefinizione del concetto di religione e quindi) una nuova declinazione giuridica del fine di religione e di culto</i>	281